

Roma, 11 Novembre 2021

Prot.: 114/2021/PP/pp

Al Presidente del Consiglio dei Ministri Prof. Mario DRAGHI

Presidente@pec.governo.it

Al Ministro della Transizione Ecologica Prof. Roberto Cingolani

Segreteria.ministro@pec.minambiente.it

Egregio Prof. Draghi, Egregio Prof. Cingolani,

Le scrivo come Segretario Generale della Uiltec/Uil

In occasione della COP26, IndustriALL Global Union e industriAll European Trade Unions hanno adottato una dichiarazione congiunta chiedendo alle parti che stanno negoziando l'attuazione delle disposizioni dell'Accordo di Parigi di tradurre il loro impegno per una Giusta Transizione in azioni concrete sul terreno.

Collettivamente IndustriALL Global Union e industriAll European Trade Union rappresentano 50 milioni di lavoratori nei settori industriali, energetici, minerari e manifatturieri. I nostri membri sono in prima linea nella transizione e devono accelerare la velocità di decarbonizzazione dell'uso dell'energia e dei processi, introducendo nuove tecnologie e la digitalizzazione.

Negli ultimi 2 anni di pandemia, le tendenze esistenti sono state ulteriormente accelerate colpendo i lavoratori a causa dei processi di ristrutturazione, aumentando la precarietà e persino la povertà.

Allo stesso tempo, i lavoratori che rappresentiamo non sono solo le vittime della transizione, ma sono anche attori cruciali nel processo di transizione in quanto progettano e producono molte delle tecnologie e delle attrezzature necessarie in un mondo che si muove verso emissioni nette-zero.

IndustriALL Global Union e industriAll European Trade union e i loro membri collettivi sostengono l'ambizione globale sul clima e chiedono ai leader globali di garantire una transizione giusta per i lavoratori.

Ecco perché la nostra richiesta comune è di dare ai lavoratori un posto al tavolo negoziale, di basare il processo di transizione su un forte fondamento di dialogo sociale con i lavoratori e di garantire ai lavoratori i diritti fondamentali di organizzazione, il diritto di negoziare i contratti collettivi e il diritto di sciopero se i contratti collettivi e i processi di dialogo sociale vengono minati.

Nel corso dell'ultimo secolo e mezzo, i sindacati hanno ottenuto un enorme successo nel garantire forti regimi di salute e sicurezza, salari e condizioni di lavoro decenti e il rispetto dei diritti umani e fondamentali.

È nostra responsabilità che i sindacati continuino a svolgere il loro ruolo centrale nel garantire posti di lavoro di qualità e la democrazia sul posto di lavoro. È responsabilità delle parti che negoziano all'interno del

processo volto a ridurre le concentrazioni di gas serra nell'atmosfera sancito nella Convenzione Quadro delle Nazioni Unite sui Cambiamenti Climatici (UNFCCC), parlare con i sindacati e coinvolgerli come partecipanti attivi nei processi di transizione.

Pertanto, la Uiltec/Uil chiede al Governo italiano, come parte dell'Accordo di Parigi, di intraprendere azioni concrete per attuare "gli imperativi di una giusta transizione della forza lavoro e la creazione di un lavoro dignitoso e di qualità in conformità con le priorità di sviluppo definite a livello nazionale".

La Uiltec/Uil sollecita il Governo italiano ad assumere la leadership all'interno di una transizione giusta basata sulle linee guida dell'ILO.

In questo momento molto importante dei negoziati globali sul clima, siamo lieti di condividere con voi la nostra dichiarazione e confidiamo che farete del vostro meglio affinché alle parole seguano i fatti!

Cordiali saluti,

Il Segretario Generale Uiltec/Uil

Paolo Pirani